

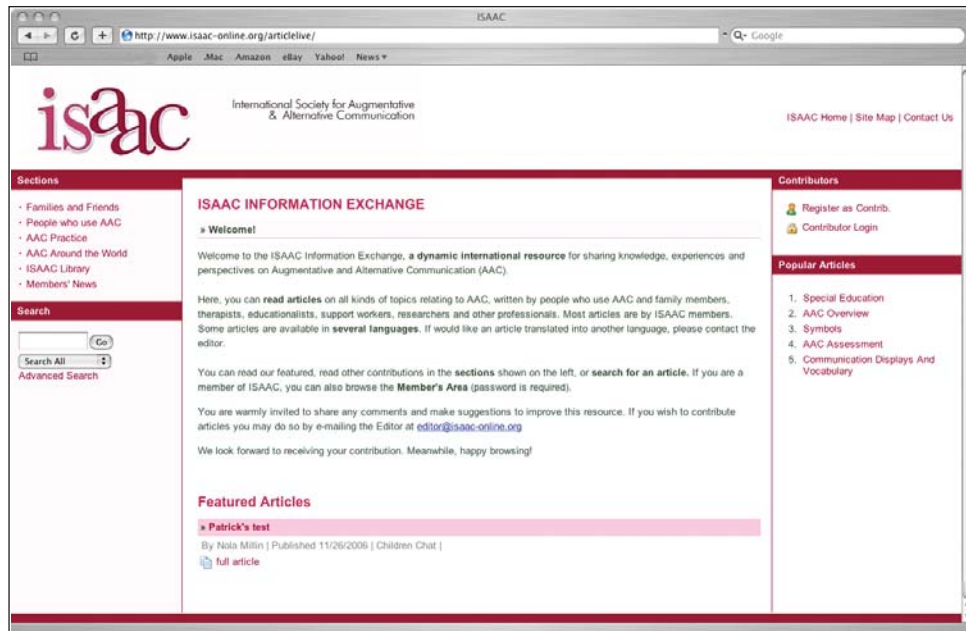
La “legge di Murphy” e l’Information Exchange

DI CLARE BONNELL, DIRETTORE ESECUTIVO

Probabilmente, in questo mese, vi aspettavate di ricevere un’e-mail che vi invitava ad usufruire dell’*Information Exchange* (Area di Scambio d’Informazioni ISAAC, n.d.t.) sul sito dell’ISAAC, ma abbiamo avuto dei ritardi inaspettati nel riuscire a far funzionare la tecnologia! Nel mondo anglofono, esiste un nome preciso da attribuire a tutto ciò. Si tratta della “legge di Murphy”, che trae origine dalle tradizioni popolari irlandesi. Secondo questo principio, se è probabile che qualcosa possa andare storto, andrà senz’altro storto. In breve, il nuovo host non era in grado di supportare il software *Article Live* di Interspire, come invece aveva promesso. *Article Live* è fondamentale per l’*Information Exchange*. Ora stiamo effettuando, di nuovo, il trasferimento del sito ad una società che, secondo quanto assicura Interspire, sarà in grado di supportarlo (per un resoconto della “legge di Murphy” sul trasferimento del sito Internet, leggete “Il piccolo motore che potrebbe...”). E stiamo ottenendo il rimborso dal primo host che ci ha piantato in asso così malamente.

Nonostante tutti questi problemi, non volevamo lasciarvi senza notizie, soprattutto perché il *feedback* sulla conferenza è sempre bello da leggere, anche se non siete riusciti a partecipare. Così, il Comitato Esecutivo ha approvato un’edizione speciale di articoli che avremmo inviato all’*Information Exchange*. Ed eccoli qui. Dato che ci troviamo in una fase di transizione nel fornirvi informazioni, cultura e notizie dal sito Internet, NON troverete la lettera del direttore, né l’elenco dei membri dell’ufficio di redazione (queste funzioni non esistono più), né la colonna con i prossimi eventi (si trovano sul sito Internet sotto il menù “Events”, “Eventi”, n.d.t.). Ci auguriamo che questa edizione speciale possa piacervi.

Ci aspettiamo che, a gennaio, l’*Information Exchange* funzioni. Riceverete un’e-mail che vi comunicherà che quest’area è stata lanciata, con l’elenco di alcuni degli articoli inclusi. È davvero



divertente vedere il formato dell’*Information Exchange*. Potete fare clic su “Printer Version” (Versione stampa, n.d.t.) per stampare un articolo, oppure potete inviare un articolo ad un amico facendo clic su “Email”. C’è poi la fantastica funzione “Search” (Cerca, n.d.t.) che vi permette di inserire una parola per vedere se c’è un articolo su un argomento particolare di vostro interesse. Potete registrarvi come apportatori di contributi, e speriamo che lo farete. Inoltrare articoli o recensioni di libri che avete letto e che, secondo voi, altri vorrebbero leggere, oppure articoli scritti da voi, è semplice. Una volta che li avrete spediti, saranno inviati a Nola Millin, la redattrice dell’*Information Exchange*, che si occupa del lavoro di *editing* e inserisce gli articoli nelle apposite sezioni dell’Area di Scambio.

La sezione “Member News” (Notizie dei membri, n.d.t.) è riservata ai soli soci. Nella mail che riceverete a gennaio, vi verrà fornita una password. Questa password sarà valida per l’intero anno. In questa sezione troverete la lettera del Presidente, i rapporti della Segreteria, i verbali delle

assemblee, ecc. C’è anche una biblioteca in cui rimarranno archiviati gli articoli dopo tre mesi dalla pubblicazione sul sito. Anche questa sezione è accessibile soltanto dai membri. Con il passare del tempo, costruiremo una preziosa biblioteca a partire dagli articoli che verranno inviati nell’*Exchange*.

Se il vostro idioma non è l’inglese, potete ancora presentare contributi nella vostra lingua, ma non saranno editati. Se la vostra lingua è il tedesco, il francese, l’italiano o lo spagnolo, possiamo tradurre in inglese qualsiasi articolo voi presentiate. Continueremo, inoltre, a tradurre in queste quattro lingue le informazioni in lingua inglese.

Ci auguriamo che apprezziate ciò che troverete nel nuovo *Information Exchange*. Mentre risolviamo i problemi tecnici, potete inviare qualsiasi articolo che volete condividere con altri, all’indirizzo di posta elettronica clare.bonnell@isaac-online.org. Gli articoli saranno inviati nell’*Information Exchange* per gennaio. Con il passare del tempo, insieme, possiamo trasformare l’*Information Exchange* in una fonte d’informazioni e di cultura sulla CAA di livello mondiale. ■

MESSAGGIO DEL presidente

Cari amici e membri ISAAC, questa, per me, è una lettera entusiasmante da scrivere come presidente ISAAC. Gli ultimi mesi sono stati straordinariamente intensi e proficui per la nostra organizzazione e per tutti i suoi membri. La 12^a Conferenza Biennale ISAAC, svoltasi in Germania, a Düsseldorf, è stata un successo clamoroso e un elettrizzante promemoria della pluralità della nostra organizzazione, delle nostre attività e dei nostri risultati. L'Arte e la Scienza della Comunicazione Aumentativa e Alternativa sono state illustrate in modo meraviglioso durante un'appassionante cerimonia d'apertura. I membri ISAAC provenienti da diversi Paesi hanno trascorso i giorni seguenti costruendo ponti tra comunità, interessi di ricerca, approcci didattici e *background* culturali, condividendo conoscenze, opinioni e tanti momenti divertenti. Ci sono state delle stupende opportunità per trascorrere del tempo insieme, in ambienti rilassanti, gustando buon cibo e godendo buona compagnia, rafforzando costantemente i legami tra i membri. È mio auspicio che i ponti costruiti continuano ad offrire relazioni vitali tra tutti i diversi aspetti della nostra organizzazione.

Anche il Comitato Esecutivo e il *Board* dell'ISAAC si sono riuniti durante questo evento. Un po' di tempo è stato dedicato al riesame dei successi degli ultimi due anni – inclusi i risultati del gruppo di traduttori che ha portato alla traduzione di 8 numeri del *Bulletin* in 4 lingue; il riconoscimento di ISAAC come organizzazione non governativa con status "consulativo" presso le Nazioni Unite e l'inclusione dell'*AAC*



La Camp Band mentre si esibisce.

Journal nella banca dati ISI (*Institute of Scientific Information*, n.d.t.). Maggior tempo è stato dedicato guardando al futuro, ascoltando i programmi per i prossimi due anni. Tre importanti gruppi di progetto guideranno gli sviluppi all'interno dell'ISAAC nel prossimo periodo. Questi progetti si concentreranno su: costruzione di comunità di CAA in tutto il mondo; sviluppo di opportunità di *leadership* per persone che usano la CAA; il progetto READ si concentrerà sull'incremento delle nostre conoscenze e della nostra consapevolezza di tutte le questioni legate alla CAA. Il nuovo Comitato Esecutivo, a gennaio 2007, inizierà a dedicarsi a queste sfide, sotto la presidenza di Sudha Kaul, di Kolkata (India).

Tra i tanti momenti di divertimento e di programmazione, ce ne sono stati anche di molto seri. Quelli più importanti si sono avuti quando abbiamo discusso delle sfide finanziarie, significative e considerevoli, cui si trova di fronte l'ISAAC. Durante tutta la conferenza, ci sono stati numerosi momenti cruciali. Personalmente, credo che il momento più straordinario sia stata la risposta del *Board of Directors* dell'ISAAC e dei membri ISAAC come organismo collettivo, rispetto alla sfida finanziaria affrontata dall'organizzazione. Nel vostro interesse, i membri *corporate*, i *chapter* e singoli membri si sono impegnati ad offrire generosi contributi. Molti *chapter* o membri del consiglio hanno messo a

disposizione tempo, competenza ed esperienza come aiuto per guidare il Comitato Esecutivo nella pianificazione della stabilità finanziaria dell'ISAAC in futuro. Sentiamo spesso parlare di persone paragonate a bustine di tè. Credo che anche ISAAC possa essere paragonata al tè: non potete sapere quanto sia forte, finché non immergete la bustina nell'acqua bollente. Dall'incontro di Düsseldorf è apparso chiaro che, all'interno dell'organizzazione, c'è un tè molto forte!

Non vedo l'ora che l'*Information Exchange* (Area di Scambio d'Informazioni ISAAC, n.d.t.) diventi davvero un forum di comunicazione interattivo per i membri. Come potete leggere dalla prima pagina, il suo lancio avverrà a gennaio 2007, al fine di risolvere dei problemi tecnici che sono sorti.

Infine, come leggerete nella lettera del Direttore dell'*AAC Journal*, abbiamo un altro traguardo da festeggiare. L'*AAC Journal* è stato inserito nella Medline?. Questo significa che i contenuti della pubblicazione avranno il potenziale per raggiungere un pubblico di lettori molto vasto, diffondendo ovunque la CAA.

Ci sono ancora altri sviluppi in corso. Il *Board* si è accordato per permettere al Comitato Esecutivo di continuare nell'elaborazione di proposte per cambiare la struttura e l'amministrazione dell'ISAAC, al fine di snellirne l'organizzazione e mettere a profitto la risorsa presentata dalla Segreteria. Rispetto al luogo in cui si terrà la conferenza del 2010, i piani sono ancora in via di sviluppo – e, naturalmente, aspettiamo con ansia Montreal, nel 2008.

Così, mentre si profila la fine dell'anno di calendario, possiamo guardare indietro e festeggiare i nostri successi e iniziare a pianificare la prossima fase di lavoro, finché non ci incontreremo di nuovo nel 2008.

Con i miei migliori auguri,

Martine Smith,
Presidente ISAAC 2005-06

* N.d.t.: Medline è la più importante banca dati bibliografica biomedica, prodotta dalla National Library of Medicine (USA).

Tales from the Trenches.

MICHAEL B. WILLIAMS.

Scrivi Michael: ISAAC è una meravigliosa comunità di persone dedite alla comunicazione aumentativa e alternativa. Ho imparato tanto da molti di voi.

Il lavoro che ciascuno di noi svolge aiuta il mondo a comprendere le potenzialità della comunicazione aumentativa e alternativa e la sua importanza per le persone con significative disabilità della comunicazione.

Spero che troverete il modo per condividere il mio DVD con i vostri colleghi, alunni e, soprattutto, con le persone che, per comunicare, si affidano alla CAA. Non temete: il DVD è più interessante di quanto possa sembrare!

Il DVD di Michael è disponibile sul sito Internet: www.augcominc.com

Le donazioni nel 2006

ISAAC desidera ringraziare i seguenti donatori che, quest'anno, hanno fornito un sostegno fondamentale alla nostra organizzazione:

Per supporto della gestione generale

Dynavox (opuscolo speciale creato e inviato con la Directory su nostra richiesta)
Hearing Products International
Chapter Regno Unito
(amministrazione web)
Chapter Danimarca
Chapter Canada
Attainment
Blink Twice
Meyer Johnson
Toby Churchill Ltd. (web hosting)

Per borse di studio per il viaggio dei partecipanti alla conferenza

Molti membri che hanno fatto donazioni
Prentke Romich Company per lo Sherri Johnson award
WPC company of British Columbia, Canada

Per il finanziamento della conferenza

Sponsor oro: Dynavox, PRC, Reha Vista
Sponsor argento: Reha Media
Sponsor bronzo: Incap

Per aver dedicato volontariamente il proprio tempo alla Segreteria

Anne Warrick
Patrick Poon
Nora Rothschild
Studenti di inglese come seconda lingua scolastica, North York, Toronto

Per aver ridotto o donato le proprie quote di servizi

En vogue Computers
Interspire, Article Live
Scotia Bank
Davis and Company, studio legale
Himanshu Sudan, revisore dei conti

ISAAC spera di aver ringraziato tutti i donatori, ma si scusa nel caso in cui qualcuno sia stato omissivo.

I finanziatori dei riconoscimenti sono stati ringraziati a parte, durante un annuncio successivo alla conferenza.

Lettera del Direttore di AAC

Innanzitutto, alcune buone notizie: dopo il recente successo dovuto al nostro inserimento nella banca dati ISI (*Institute of Scientific Information*, n.d.t.), AAC è ora stato accettato da Medline*. Questo non può che avere un effetto positivo sulla divulgazione degli studi pubblicati in AAC, cosa che, probabilmente, a sua volta, porterà ad ulteriori menzioni di tali studi. Il risultato finale, a condizione che manteniamo la qualità elevata degli articoli che pubblichiamo, può portare soltanto ad un incremento dell'impatto della rivista. Questo, a sua volta, dovrebbe attirare ulteriori contributi di elevata qualità, creando così un circolo virtuoso. Complimenti a tutti coloro che hanno apportato il proprio contributo ai fini di questo successo, compresi i collaboratori, i *consulting editor* e gli *associate editor*.

Durante lo scorso anno, ho cercato d'incoraggiare i professionisti che tengono corsi di comunicazione, affinché i loro studenti scrivessero commenti sugli articoli che sarebbero stati pubblicati nel numero successivo di AAC. Sembra che le persone abbiano altre priorità e non è stato presentato nessun commento. Continuo a credere, tuttavia, che sia essenziale che cerchiamo di costruire ponti tra i *report* formali di ricerca che appaiono in AAC e le esigenze dei membri dell'ISAAC che, forse, sono più interessati ai risvolti pratici della ricerca. Spero che tali ponti possano contribuire alla comprensione del perché la ricerca è importante, per quanto arida possa apparire, alle volte. Così, sto tentando un nuovo approccio. Ho chiesto ad uno degli autori di ciascun articolo di presentare un breve commento sull'articolo stesso. La forma precisa della mia richiesta inviata agli autori, i cui contributi sarebbero stati pubblicati sul numero di dicembre di AAC, era la seguente:

Vi sarei grato se voleste offrire un ulteriore piccolo contributo alla divulgazione della vostra ricerca. A partire da questo momento, ho intenzione di chiedere agli autori dei dattiloscritti approvati, di redigere un brevissimo commento sul loro articolo, da pubblicare nella nuova versione Internet del *Bulletin*. L'idea è che dovrete cercare di trasmettere qualcosa di interessante, importante, rilevante, entusiasmante, ecc. della vostra ricerca, ad un pubblico costituito da persone che usano la CAA, persone che si prendono cura di loro, specialisti praticanti, ecc. Potete dire qualcosa riguardo alle possibili implicazioni, alla direzione presa dalla ricerca, al modo in cui essa sfida alcune prospettive della CAA, o qualsiasi altra cosa. Il commento dovrebbe avere, approssimativamente, una lunghezza che va dalle 100 alle 300 parole – come un *abstract*, ma più di un riassunto – un tentativo di dire qualcosa del vostro studio che sarà significativo per un pubblico interessato ma non orientato alla ricerca. Vi invito ad essere innovativi quanto volete, sia nel contenuto, sia nello stile.

I contributi sono riportati di seguito. Spero che incontrino il vostro interesse. Il vostro parere in merito sarà il benvenuto.

John Todman (Direttore di AAC)

*N.d.t.: Medline è la più importante banca dati bibliografica biomedica, prodotta dalla National Library of Medicine (USA).

Exploring the Elements of Narrative that Emerge in the Interactions Between an 8 Year-Old Child Who Uses an AAC Device and Her Teacher

GLORIA SOTO, ELIZABETH HARTMANN E DAVID WILKINSON (STATI UNITI)

Questo articolo descrive gli elementi del discorso narrativo emersi nelle interazioni tra una bambina di 8 anni, Heidi, che usa un ausilio di CAA, e la sua insegnante, nel contesto di cinque funzioni ideate per ricavare uno spettro di caratteristiche narrative. Dal punto di vista di un'analisi puramente strutturale, i racconti di Heidi erano scarsamente organizzati, quasi incoerenti. Le sue narrazioni mancavano degli elementi che ci si attende da un intreccio tipico e di altri strumenti linguistici, quali congiunzioni, preposizioni, verbi mentali e avverbi. Tuttavia, i racconti di Heidi nascevano durante le conversazioni con la sua insegnante e, quindi, non possono essere valutati al di fuori di tale contesto. Un'attenta analisi della trascrizione rivela che l'insegnante di Heidi potrebbe non aver fornito alla bambina l'opportunità di creare racconti a causa del suo eccessivo affidamento a domande che implicavano una risposta con un semplice "Sì" o "No". Queste domande hanno permesso di continuare le conversazioni e hanno dato all'insegnante di Heidi l'"illusione" che lei stesse partecipando pienamente alle funzioni di stimolazione.

...continua a pagina 9

LA CONFERENZA ISAAC 2006 DI DÜSSELDORF

– il punto di vista di un delegato
che usa la CAA DI ALAN MCGREGOR

La cerimonia di apertura della conferenza è iniziata con uno spettacolo musicale presentato da utenti di CAA che, riuniti in un complesso, suonavano diretti dal loro insegnante. Hanno avuto soltanto tre giorni per preparare l'esibizione. Sono stato molto felice e commosso di vedere che, nella cerimonia d'apertura, erano state coinvolte persone disabili. Questo è stato fondamentale per me, dato che compongo musica e, in passato, ho suonato dal vivo due volte a Dundee. Nei mesi scorsi, insieme al mio insegnante presso il MacKinnon Centre, ho analizzato e provato ad elaborare un metodo per migliorare le mie esecuzioni dal vivo. È stato bello, è apparso divertente e mi ha fatto riflettere sul fatto che mi piacerebbe realizzare uno spettacolo con la mia musica, da solo, da presentare alla conferenza ISAAC che si terrà fra due anni.



La cerimonia d'apertura e la performance della Camp Band

1. Le relazioni

Mi è sembrato che entrambe le mie relazioni siano andate bene. La prima era un discorso illustrato sulla mia esperienza di nuoto e di rappresentante della Scozia ai Giochi Paraolimpici. Ho spiegato l'importanza che ha avuto per me parteciparvi, per crescere e migliorare come persona. La mia disabilità mi faceva sentire inquieto, frustrato e demoralizzato. La disciplina e la passione per il nuoto e il duro lavoro mi hanno permesso di dimenticare i miei problemi. La mia relazione è sembrata andare bene e il pubblico ha dimostrato riscontro positivo e interesse. Diverse persone sono venute da me durante il resto della conferenza, attratte dal mio discorso. La mia seconda relazione è stata con il docente dell'Università di Dundee sull'utilità derivante dal coinvolgimento diretto di un utente di CAA come 'membro dello staff', i vantaggi o gli svantaggi che questo offre alle applicazioni della ricerca. Anche questo discorso è andato bene e ha suscitato l'interesse di ricercatori provenienti da altre università.

3. L'assemblea del chapter

Il primo giorno ho partecipato all'assemblea del chapter ISAAC del Regno Unito. C'è stata un'animata discussione riguardante ISAAC e, in particolare, i problemi legati al finanziamento degli utenti della CAA come me. Ho proposto alla sezione ISAAC del Regno Unito di usare il CD musicale che sto preparando come CD di beneficenza che potrebbe essere utilizzato dall'organizzazione per finanziare altri utenti della CAA. Credo che sia molto utile per tutti che, in una conferenza come questa, sia presente una moltitudine di terapeuti, ricercatori e persone con disabilità che comunicano tutte insieme. Partecipare ad eventi come questo mi arricchisce molto.

2. AAC and Self Identity (Meredith Allan): This was about self identity and experience and Meredith talked about her new computer voice which was realistic and Australian like her. She also talks about how embarrassed and awkward she felt at times when out dining for example. I related strongly to this because I used to be embarrassed at myself in public but have worked through that.



Il logo colorato di Building Bridges nella piazza di Düsseldorf

4. Alon's Smile

Alon's Smile (Il sorriso di Alon, n.d.t.) è stata la rappresentazione teatrale di un'opera scritta dalla madre di Alon. Questi è nato con gravi difficoltà ed è cresciuto con abilità della comunicazione molto limitate, ma è una persona sveglia e intelligente. Nella rappresentazione, un'attrice ha svolto tutti i ruoli, accompagnata da musica. L'opera è stata incredibilmente forte e toccante, poiché descriveva la lotta che ha dovuto affrontare la madre di Alon per ottenere l'assistenza idonea per suo figlio, contro gli atteggiamenti negativi da parte dei servizi sociali e sanitari. La rappresentazione ha trattato brevemente di tutte le difficoltà che la madre ha dovuto affrontare finché, ad un certo punto, non ha avuto un esaurimento nervoso. È stato uno spettacolo magico perché, alla fine, parlava di speranza. Speranza perché, attraverso gli sforzi della madre, il bambino che lei amava così tanto, è riuscito ad andare a scuola come gli altri bambini e ad interagire con loro. È stato fantastico.

5. I seminari ai quali ho partecipato

- 1. My life story (La storia della mia vita, n.d.t.):** una sorprendente presentazione da parte di una ragazzina di 12 anni, utente di CAA (aiutata dalla mamma). Lei è stata semplicemente straordinaria, una vera stella.
- 2. AAC and Self-Identity (Meredith) (La CAA e l'individualità, n.d.t.):** questo riguardava l'individualità e l'esperienza. Meredith ha parlato della sua nuova voce sintetica, realistica e australiana come lei. Ha anche parlato di come, a volte, si sentiva imbarazzata e a disagio quando, ad esempio, usciva a pranzo. Io mi sono sentito molto coinvolto riguardo a questo argomento, perché ero solito provare imbarazzo davanti ad un pubblico, ma sono riuscito a conseguire risultati positivi.
- 3. Working Full Time with a disability (Lavorare a tempo pieno con una disabilità, n.d.t.):** questa relazione ha suscitato il mio interesse perché prendo sul serio il servizio che svolgo all'università.
- 4. Communicating as a meaning based process (La comunicazione come processo basato sul significato, n.d.t.)**
- 5. La relazione vincitrice per la CAA:** una donna coreana con paralisi cerebrale, come me, che ora è docente universitaria, ha parlato di come, contro ogni probabilità, è riuscita a raggiungere tutti i suoi obiettivi. Mi sono commosso ed entusiasmato per il fatto che lei sia riuscita ad ottenere così tanto. Mi ha ricordato, nel profondo, che ho ancora degli obiettivi importanti da raggiungere nella mia vita.

...continua a pagina 5



Una pausa durante la conferenza

6. **From Loneliness to social Participation. Bridges to Build (Dalla solitudine alla partecipazione sociale. Ponti da costruire, n.d.t.).**
7. **Emergent writing for students with complex needs (Scrittura emergente per studenti con bisogni complessi, n.d.t.).**
8. **Rock and Roll Therapy (La terapia del rock and roll, n.d.t.):** mi è piaciuta. È stata una buona idea attirare giovani usando le parole di canzoni note per incoraggiare le abilità del linguaggio.
9. **Attitudes towards AAC users (Atteggiamenti verso gli utenti di CAA, n.d.t.):** superficiale e fiacca: mi è sembrato che i relatori non ci abbiano capito davvero.
10. **Mobile phone based communication technology (Tecnologia della comunicazione basata su telefonini, n.d.t.):** mi ha interessato, perché potrebbero essere degli ausili salvavita per persone con bisogni complessi.

6. Altro

Relazioni/Persone:

Ho incontrato molte persone con le quali ho scambiato idee. Il professor David Koppenhaur, della Appalachian State University, ha proposto di lavorare insieme attraverso la posta elettronica su un software che aiuti le persone che non sono in grado di parlare verbalmente a leggere meglio. Sono felice di partecipare a questa iniziativa.

Una logopedista di Reading si è dimostrata interessata a farmi presentare la mia relazione agli studenti di 14-15 anni nella regione del Berkshire, dove lei ricopre ruoli di responsabilità. Di nuovo, sarei lieto di partecipare.

La tecnologia:

Erano presenti numerosi dispositivi straordinari che promettevano molto rispetto alle varie modalità con cui si manifestano le difficoltà di comunicazione e alle persone con disabilità diverse o multiple. Ho provato alcuni degli ausili, come ad esempio Tango, che molti hanno trovato grandioso. Molte le idee, ma mi è sembrato che non ci fosse nulla che potesse essermi utile. Sto ancora aspettando un piccolo ausilio che possa stare sul polso e che invii segnali ad un altoparlante su un bavero. Molti produttori e progettisti mi hanno ascoltato, ma credo che dovrò aspettare ancora molto tempo. A volte, la tecnologia delude. ■

Communication Bridges, – il punto di vista di alcuni delegati di *chapter*



Tante straordinarie donazioni alla Silent Auction

Sintesi degli articoli apparsi nella recente newsletter AGOSCI, con il consenso degli autori - Meredith Allan, Melinda Smith, Angela Gallard

È stata una conferenza insolita; un enorme centro conferenze privo del senso di comunità per i veterani. La comunità è diventata l'hotel in cui si alloggiava, oppure la ricerca di accordi intorno alle tavole della *Silent Auction* (Asta silenziosa, n.d.t.) o sui treni diretti e provenienti dalla conferenza. Ma la conoscenza della CAA si sta diffondendo. Gabi, dalla Svizzera, si trovava su un taxi, diretta dal Centro Conferenze al suo hotel. L'autista ha iniziato a parlarle, dicendo che lui proveniva dalla Turchia. Lui parlava soltanto turco e tedesco, ma il giorno precedente aveva accompagnato una persona che usa la CAA che parlava soltanto italiano. L'autista continuava a raccontare, "Andava bene lo stesso, l'uomo aveva una tavola con simboli, così ce l'abbiamo fatta".

Presso l'hotel *Das Mutterhaus*, dove soggiornavano numerosi delegati, si è svolto il Convegno sulla Ricerca. Nel seminterrato del *Das Mutterhaus*, c'era un bar dove si sono tenute la maggior parte delle riunioni. Quando nessuno suonava il piano, i computer venivano collegati al sistema acustico per ascoltare la musica. Eagle Rock! Nessuno la conosceva, ad eccezione degli australiani. Anche il bar era insolito: si prendeva una bottiglia dal frigo e poi si annotava che cosa si era preso e il suo prezzo.

Le persone che usano la CAA sono rimaste sbalordite dalla conferenza. Mick Canty ha affermato di non aver mai visto così tante persone che usano ausili. Con 600 rappresentanti, provenienti da 33 Paesi, la Conferenza ISAAC è un luogo sorprendente. Ci sono state molte relazioni straordinarie – il geniale Nicola Grove ha tenuto una di queste – bacheche ed esposizioni commerciali. La domenica, alcuni di noi sono andati all'assemblea del *Board* dell'ISAAC. Robin Hurd e io (Meredith Allan) abbiamo presentato un documento riassuntivo sulla *leadership* e la CAA. Ciò fa parte di un progetto ISAAC che sta prendendo in considerazione la stesura di linee-guida per garantire che gli utenti di CAA diventino più attivi nei ruoli di leadership. Si tratta di un progetto molto entusiasmante, del quale mi è stata offerta la co-presidenza insieme a Robin. Lavorare e parlare con Robin è stato uno dei momenti più piacevoli e gratificanti che ho vissuto alla Conferenza ISAAC. All'assemblea dei membri ISAAC, Meredith Allan ha ricevuto l'*ISAAC President's Award* come riconoscimento per l'incredibile energia e i servizi elargiti ad ISAAC nel corso degli anni. Vai Meredith, vai! Siamo tutti orgogliosi di te.

La sottoscritta (Angela Gallard) è stata incredibilmente onorata (e sorpresa) di essere scelta come co-vincitrice dell'*Echo Voice Award*. È stato meraviglioso vedere l'Australia così ben rappresentata alla conferenza. Partecipare alla conferenza, per me, è stata un'esperienza positiva. Mi ha dato l'opportunità di vedere che le persone che usano la CAA e le persone che parlano sono riuscite, con successo, a fondersi in un'unica comunità. Tra i momenti di maggiore interesse (e ce ne sono stati tanti): la cerimonia d'apertura, la rappresentazione *Alon's Smile* e la relazione vincitrice del riconoscimento *WORDS+/ISAAC*. ■

ISAAC 2006

– il punto di vista di un delegato da un Paese in cui la CAA sta emergendo

DI ALDONA MYSAKOWSKA – ADAMCZYK, POLONIA

Düsseldorf 2006 - Le mie impressioni personali

La 12ª Conferenza ISAAC a Düsseldorf è terminata...il tempo passa in fretta. Siamo tornati nei luoghi abituali, indaffarati nelle nostre attività di tutti i giorni. Ma credo che l'indimenticabile evento abbia ancora effetto sui nostri impegni professionali quotidiani. La 12ª Conferenza ISAAC è stata un altro meraviglioso incontro di appassionati della CAA provenienti da ogni parte del mondo. È stato fantastico trovarsi là tutti insieme e partecipare a questo splendido evento.

Mi ha sorpreso il modo in cui l'idea della CAA si stia diffondendo in tutto il mondo: sono coinvolti così tanti Paesi! C'erano quasi 700 persone, provenienti da contesti culturali ed economici molto diversi tra loro, di lingue diverse, con background professionali diversi, ma tutte con la stessa consapevolezza di quello che significa la comunicazione umana. Mi dispiace che, dalla Polonia, abbiano partecipato soltanto due persone. Sebbene Düsseldorf sia così vicina al nostro Paese, la conferenza è ancora molto costosa per noi.

A Düsseldorf ho trascorso otto giorni estremamente intensi, senza avere tempo per un giro turistico o per lo shopping. Per tutti questi giorni, dal primo mattino fino alla tarda serata, sono stata immersa nel mondo della CAA. Volevo usare ogni momento come una grande opportunità per imparare, condividere o scambiare idee e allacciare nuovi contatti. Il programma della conferenza era molto intenso: quattro giornate con quasi 200 presentazioni che si svolgevano in 14 sale contemporaneamente! Non era facile decidere dove andare, dato che tante relazioni sembravano utili e interessanti. Era necessario studiare attentamente il programma la sera prima, in modo da fare la scelta giusta, poiché, nel corso della giornata, non c'era tempo per soffermarsi sul programma e decidere. Eravamo sempre di corsa e spesso avrei voluto potermi dividere!



L'assemblea del Board dell'ISAAC

La varietà degli argomenti e le tipologie delle presentazioni hanno fornito un quadro di quanto sia avanzato il servizio della CAA nel mondo. Ho ottenuto tantissime informazioni, dalle questioni basilari, come il programma della CAA (grandioso!), le strategie d'intervento, la valutazione o le competenze di letto-scrittura, fino ad alcune sofisticate e sorprendenti idee di tecnologia avanzata, come ausili controllati dallo sguardo o strumenti Internet di CAA.

Le relazioni presentate da persone che usano la CAA hanno avuto un'importanza davvero speciale. Soltanto da loro possiamo imparare che cosa significhi essere dall'altra parte del ponte che vogliamo costruire insieme. Per me, le discussioni sull'assunzione di utenti di CAA sono state una rivelazione poiché, nel mio Paese, non abbiamo ancora raggiunto questo livello. Un altro importante argomento è stato la costruzione della CAA nelle aree emergenti del mondo. Si sono tenuti due seminari e molti dibattiti informali sul modo in cui la rete ISAAC può supportare lo sviluppo della CAA nei Paesi in via di



Momenti a carattere familiare e sociale

sviluppo. Il Comitato Esecutivo ha avuto la meravigliosa idea di tracciare una mappa delle risorse e delle esigenze di CAA e di trovare persone disponibili ad aiutare e sostenere gli altri. Soltanto la collaborazione è il motore dello sviluppo!

Tradizionalmente, in contemporanea alla conferenza principale, si tiene la fiera: molto interessante ma, per la mancanza di tempo, non ho potuto visitarla con attenzione. Volevo toccare e provare ogni prodotto. Alcuni semplici ausili e software di base, ora, sono disponibili in Polonia, mentre tecnologie più avanzate, come i VOCA con sintesi vocale, sono ancora nei nostri sogni.

Ancora una volta ho sperimentato la mancanza di tempo per i poster. Sono soltanto andata in giro, facendo delle foto come appunti di questa sessione. Lo stand egiziano mi ha colpito moltissimo: mostrava tutta la dedizione e l'entusiasmo per il lavoro della CAA in questo Paese emergente. La conferenza era densa di presentazioni, incontri formali e informali, discussioni ed eventi di carattere sociale. Questa volta, il tema della conferenza era "Communication Bridges" (Ponti di comunicazione, n.d.t.) e credo che a Düsseldorf siano stati costruiti davvero molti ponti.

Partecipare alle riunioni dei membri e del Board dell'ISAAC mi ha aiutato ad identificarmi maggiormente con l'organizzazione internazionale e i suoi problemi. Ho compreso meglio che, nei nostri Paesi, c'è la necessità non solo di accrescere le conoscenze sulla CAA, ma anche di estendere la consapevolezza della rete internazionale. L'ISAAC non è qualcosa di "fatto" nei Paesi sviluppati, ma qualcosa che ciascuno di noi costruisce.

La conferenza ISAAC è sempre una fantastica esperienza di arricchimento. È la migliore opportunità per discutere, condividere, imparare, prendere contatti. La conferenza rappresenta la garanzia del più elevato livello di scambio d'informazioni. Si tratta di un'occasione per chiacchierare tra colleghi con i famosi grandi "nomi" del settore della CAA. Essa offre l'opportunità di acquisire maggiore familiarità con una tecnologia che, nel nostro Paese, non è accessibile. L'atmosfera unica della conferenza ci ha fatti sentire parte della stessa famiglia. Non importa chi siamo e da dove veniamo: possiamo parlare, scambiarci le nostre opinioni, idee e dubbi. Qui è molto facile fare nuove amicizie, dato che l'argomento della conferenza è la comunicazione.

Sono tornata dalla conferenza ispirata e molto motivata verso il lavoro, con nuove idee in testa, con tante riflessioni personali, con una nuova energia per la mia attività. La conferenza mi ha presentato una panoramica di come possiamo sviluppare la CAA in Polonia, naturalmente in collaborazione con i colleghi di altri Paesi. Mi ha aiutato a vedere le opportunità, nonostante ci siano ancora tanti ostacoli. Sono rientrata con una forte convinzione e cioè che, sostenendo le persone con bisogni comunicativi speciali, stiamo costruendo ponti sulle lacune esistenti. La 13ª Conferenza ISAAC si svolgerà fra due anni...spero che per allora, i membri ISAAC della Polonia siano un gruppo più forte e più attivo a sostegno dello sviluppo della CAA nel nostro Paese e in questa parte del mondo. Spero che ci rivedremo tutti di nuovo a Montreal! ■

Valutazione delle performance di comunicazione: monitoraggio e simulazione: verso ausili di comunicazione migliori

DI MICK JOYCE

Fin da quando il Trace Centre ideò l'*Auto Monitoring Communication Board* (Tavola di comunicazione di automonitoraggio, n.d.t.), ricercatori, medici specialisti e utenti cercano di aggiornare le tecnologie della CAA. Nel corso degli anni, questi miglioramenti hanno reso tali ausili più affidabili, compatti e semplici nel funzionamento. Uno dei tentativi più recenti è quello fatto da un'équipe di ricercatori guidata dal dott. Jeff Higginbotham della *University of Buffalo*. Il progetto, "Communication Performance Assessment: Monitoring & Simulating AAC Device Use" (Valutazione delle performance di comunicazione: monitoraggio e simulazione dell'uso di ausili di CAA, n.d.t.) è finanziato dal *Rehabilitation Research and Engineering Center on Communications Enhancement* e prende in esame nuovi metodi per configurare le prestazioni di nuovi ausili di comunicazione. I dati potrebbero aiutare medici specialisti, produttori e persone che si affidano alla tecnologia, a velocizzare il processo di conversazione utilizzando un ausilio di CAA.

Le attuali scoperte del dott. Higginbotham fanno nuova luce sulle barriere che si frappongono ad una comunicazione efficace. Lo studio ha rivelato che le cosiddette tecniche di miglioramento della velocità, come i sistemi di predizione di parola e altri schemi di scelta rapida, non portano ad una maggiore rapidità o ad una comunicazione più comprensibile. La "predizione di parola" e le "banche di parole" si prefiggono di velocizzare la digitazione riducendo il numero delle battute di tasti necessarie, presentando automaticamente le scelte più probabili da selezionare. Secondo lo studio, questo aiuto non tiene conto dell'intero quadro della comunicazione. Come ha affermato il dott. Higginbotham: "Esiste un conflitto tra le richieste cognitive associate alla funzione della comunicazione e quelle connesse al funzionamento dell'ausilio".

Far funzionare un ausilio di CAA richiede troppa attenzione e

distoglie dai gesti necessari per una comunicazione efficace. Ad esempio, quando si usa la predizione di parola, è necessario tenere d'occhio le parole che appaiono nella casella di predizione. Questo potrebbe distrarre dal contatto visivo, come anche influenzare la scelta di parole dell'individuo. Chi sta parlando potrebbe accontentarsi di parole meno efficaci, per evitare di interrompere il contatto visivo, finché non appaiono le parole esatte. Inoltre, la costante necessità di tenere gli occhi sullo schermo può privare di parte del contatto visivo e del linguaggio del corpo, così importanti nelle comunicazioni interpersonali. Per fare un esempio incisivo: come fa un ragazzo a fare l'occhiolino ad una ragazza se deve fissare lo schermo del computer? Come fa una persona ad asciugarsi la saliva dal mento, dovendo tenere le mani sulla tastiera? Come fa il mittente a sapere se il suo messaggio viene recepito senza vedere il linguaggio del corpo da parte del partner che comunichi parole dolci come: "Ti voglio bene"?

I ricercatori si stanno concentrando su strategie multiformi, come movimenti della testa, gesti e vocalizzazioni, e altre attività motorie. Queste azioni costituiscono un quadro completo del processo di comunicazione e fanno chiarezza agli ascoltatori.

I risultati ottenuti dall'équipe di ricerca suggeriscono che, nello sviluppo di ausili futuri, i progettisti devono tenere presente il quadro completo dell'interazione delle comunicazioni, insieme alla costruzione di parole e frasi. Ad esempio, talvolta è difficile catturare l'attenzione delle persone mentre si compone un messaggio lungo. Può darsi che, aggiungendo un breve suggerimento, come il suono di un sospiro, gli ascoltatori prestino maggiore attenzione all'intero messaggio.

I ricercatori sperano che il loro lavoro porti a nuovi spunti per la progettazione di futuri ausili di CAA. "I nostri obiettivi sono di sviluppare ausili di CAA che siano più facilmente personalizzati e, pertanto, maggiormente in grado di soddisfare le esigenze e preferenze della comunicazione quotidiana degli utenti...", afferma il dott. inbotham. ■

Symbols, Literacy and Social Justice.

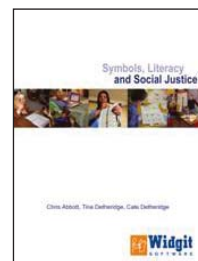
Chris Abbott, Tina Detheridge, Cate Detheridge.

Widgit Software, 124 Cambridge Science Park, Milton Rd, Cambridge, CB4 0ZS, UK.

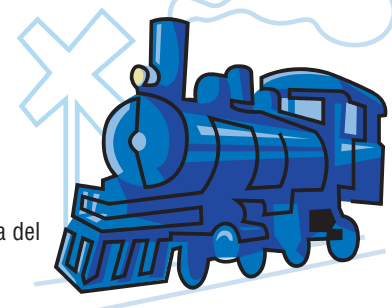
ISBN 0-9539346-3-2. Copyright 2006

La recente pubblicazione, *Symbols, Literacy and Social Justice*, aumenta il valore delle attuali opere sullo sviluppo delle capacità di letto-scrittura nell'educazione speciale per le persone che usano la comunicazione aumentativa. Il libro svolge questa funzione concentrando l'attenzione sul diritto di imparare a leggere e scrivere che ha ogni persona. Gli autori, Chris Abbott, Tina Detheridge e Cate Detheridge, applicano le proprie conoscenze ed esperienze didattiche al testo, fornendo informazioni esaurienti e comprensibili, oltre ad uno stile di lettura semplice. Vengono descritti esempi di diverse metodologie didattiche fornite da insegnanti con competenze sullo sviluppo delle capacità di letto-scrittura. Tali esempi sono condivisi da scuole situate, principalmente, in tutto il Regno Unito. Tramite la disamina sulla storia dei simboli e il loro impiego nell'ambito della CAA, gli autori hanno incrementato l'autenticità dell'applicazione sia dell'alta che della bassa tecnologia, e della selezione di simboli adatti nella valutazione di ogni individuo e in tutto il loro viaggio attraverso le capacità di letto-scrittura. L'istruttivo testo di *Symbols, Literacy and Social Justice* viene arricchito da casi di studio a supporto del titolo del libro. Questi studi danno risalto a numerosi bambini e adulti che si affidano alla CAA per comunicare e che sono noti ai membri ISAAC. Ciascuno di loro è orgoglioso del contributo offerto per la realizzazione di *Symbols, Literacy and Social Justice* e della propria appartenenza ad ISAAC. Le persone che hanno fornito un apporto ai casi di studio, hanno descritto come i simboli e la capacità di leggerli hanno dato loro una voce per esprimere i propri diritti umani. Questa pubblicazione individua e presenta una serie di soluzioni per l'insegnamento delle capacità di letto-scrittura, rispetto ad una sfida della CAA di livello mondiale. Come tale, essa merita una distribuzione su scala mondiale.

ISAAC è lieta di aver collaborato con gli autori, fornendo risorse per *Symbols, Literacy and Social Justice*.



Il piccolo motore che potrebbe...



La Segreteria è il motore di ISAAC. L'immagine del treno che avete visto nelle edizioni del *Bulletin* degli ultimi due anni è stata presa da un racconto per bambini che parlava di un piccolo motore che doveva percorrere una salita molto ripida. Il motore si chiedeva se avrebbe avuto vapore a sufficienza per farlo, ma perseverò e spinse con tutta la sua forza. Giunse così in cima alla salita, trionfante. Lavorare nella Segreteria di ISAAC è un po' così. Proprio come nella gestione di una piccola azienda, Mona ed io dobbiamo fornire tutto il "vapore" necessario a risolvere i problemi, perseguire le opportunità e trovare in continuazione dei metodi creativi per aggiungere valore ad ISAAC e a tutti voi. Noi "indossiamo molti cappelli" e dobbiamo essere straordinariamente multifunzionali, senza 'reparti' ai quali inviare le cose. Vi raccontiamo ora un episodio accaduto nella vita della Segreteria durante gli ultimi mesi.

Il trasferimento del sito web ad un nuovo host?

"Oh, è semplice", hanno detto le aziende di servizi *host* che avevamo contattato per scegliere quello più adatto ad ISAAC. "Sì, è semplice", ha affermato il tecnico informatico che si occupa dei nostri computer. "Potete farlo da soli in un paio d'ore", ha ribadito l'azienda internazionale che abbiamo scelto come nuovo *host*. Abbiamo dovuto passare ad un nuovo *host* perché quello che avevamo non supportava il programma *Article Live* necessario per l'*Information Exchange*. Noi non volevamo rischiare di fare da soli questa operazione, così abbiamo chiesto al tecnico di effettuare il trasferimento. Ecco che cosa è successo nelle tre settimane successive.

Dopo il trasferimento, alcune pagine non presentavano contenuti. Il sito era così ENORME che il tecnico scoprì che non aveva l'esperienza per effettuare l'operazione di *debug*. È stata una sorpresa, poiché non ci sono molte pagine nel nostro sito. Allora perché era così ENORME? Erano i simboli a renderlo tale. Così, fino a maggio, è rimasto nelle mani di Patrick Poon, della sezione ISAAC del Regno Unito, che è l'amministratore del sito, in parte finanziato dal *chapter*. Con il sostegno del *chapter*, Patrick ha dedicato molte ore, dopo il lavoro, per risolvere il problema. Siamo molto grati al *chapter* per aver sostenuto i costi del tempo dedicato da Patrick e a Patrick stesso per essere rimasto alzato fino a tardi per lavorare al nostro sito. Anche così, il sito mostrava soltanto una delle tre serie di simboli. Abbiamo contattato il nuovo *host* per ottenere aiuto. "Nessun problema, c'è tutto", ci è stato risposto. Dopo aver fornito loro le istruzioni relative al funzionamento dei simboli, ci hanno detto che funzionava soltanto una serie, ma che, effettuare le modifiche necessarie, non faceva parte del loro lavoro. Ci sono voluti circa tre giorni prima che tutti i simboli funzionassero correttamente (Patrick deve aver lavorato più di una notte!).

Successivamente, l'amministratore non poteva entrare nel sito per aggiornare il nuovo contenuto! Oh no! Che cosa c'era che non andava ora? A causa del trasferimento ad un nuovo *host*, aveva bisogno di tutti i nuovi codici e delle nuove password per accedervi. Oh, davvero? Magari qualcuno ce ne avesse parlato! Bene, li abbiamo ottenuti e trasmessi. Poi, i membri ISAAC hanno iniziato a dirci che il "carrello degli acquisti on line" non funzionava. Per diversi giorni, l'amministratore del sito ha continuato a fare tentativi per risolvere il problema: "Non riusciamo a trovare il carrello, ma lo stiamo ancora cercando". Finalmente, è arrivata un'e-mail: "Sembra che il file del carrello degli acquisti non si trovi più sul sito". Beh, non erano buone notizie, ma almeno sapevamo qual era il problema. Chi poteva aiutarci? Forse, chi aveva progettato il sito. Che insegnamento abbiamo ottenuto da lui! Il carrello per gli acquisti è come un altro sito web e si trovava ancora presso il vecchio *host*. Ma noi avevamo già chiuso quell'account. Era pertanto necessario un trasferimento separato, ma il nuovo *host* doveva disporre di un sistema

particolare per supportarlo. Abbiamo contattato il nuovo *host*. Sì, disponeva del sistema adatto e poteva vedere che il file del carrello degli acquisti era presente. Buone notizie? No! Tutti i collegamenti nel carrello degli acquisti erano stati interrotti. Correggerli era complicato e costoso. Era meglio decidere di riattivarlo con il vecchio *host* che disponeva ancora del relativo file. Abbiamo così contattato la Toby Churchill Limited, il nostro sponsor del sito, che possiede l'account con il vecchio *host*, per ottenere aiuto affinché questi riattivasse l'account per il file del carrello degli acquisti.

Fiiiiuuu! E non sapevamo niente di trasferimenti di siti *web* prima d'ora! Se qualcuno vuole assumerci, avete il nostro indirizzo di posta elettronica!!

* N.d.t.: l'*host* è un servizio messo a disposizione da aziende specializzate con cui si può avere spazio web su cui pubblicare i contenuti di un sito.

Alcune delle altre cose fatte per voi da luglio

- Collaborazione con un membro *corporate* della Norvegia per ottenere un accesso alla *Bill and Melinda Gates Foundation*.
- Preparazione degli ordini del giorno e di tutti i materiali per le riunioni del Comitato Esecutivo e del *Board* alla conferenza.
- Elaborazione della previsione finanziaria per il 2006 e dei *budget* per il 2007 e 2008.
- Organizzazione e partecipazione a tutte le assemblee di amministrazione della conferenza e assegnazione del personale per lo *stand* ISAAC.
- Redazione di un '*Membership Procedure Manual*' (Manuale delle procedure per diventare membri, n.d.t.) per i *chapter*, per assisterli nel processo di rinnovo, e revisione del piano A del *Chapter Agreement* (Accordo dei *chapter*, n.d.t.), per rispecchiare le quote aumentate dei *chapter* per i membri istituzionali e *corporate*.
- Invio ai membri ISAAC di tutto il mondo, tramite posta elettronica, di due articoli promo riguardanti riconoscimenti ISAAC e programmi di associazione finanziati da ISAAC.
- Revisione delle procedure per l'assegnazione dei riconoscimenti, semplificando notevolmente la procedura per i candidati e i comitati di selezione dall'altra parte del processo di gestione.
- Invio delle traduzioni in francese e spagnolo delle Collane ISAAC sul sito web per l'acquisto.
- Aggiornamento delle pagine web '*About ISAAC*' (Su ISAAC, n.d.t.) con la relazione sulla conferenza del 2006.
- Fornitura della documentazione alle NU per il tesserino d'identificazione ufficiale ISAAC per partecipare alle assemblee.
- Alla sessione della conferenza 2006 sui telefonini, presentazione di una tecnologia per telefoni cellulari con uscita in voce.
- Collaborazione con un'azienda che si occupa di telefonia cellulare con uscita in voce per suscitare l'interesse del comitato consultivo per l'accessibilità dell'azienda Cingular. Predisposizione di una prova da parte di utenti di telefonia insieme a RERC, ACE Centre, FST.
- Ristampa di *Waves of Words*.
- Realizzazione di un CD sui *Conference Research Proceedings* (Verbali di studio della conferenza, n.d.t.) del 2004 e ristampa del CD sui verbali della conferenza del 2006 per la vendita. Invio dei verbali di studio del 2004 ai rivenditori di libri per la commercializzazione.
- Elaborazione del prospetto per sponsor ed espositori per ISAAC 2008.
- Organizzazione di un comitato di raccolta fondi per il 2008. Trovato un sostenitore per la raccolta di fondi.

Demonstration of a Method for Assessing Semantic Organization and Category Membership in Individuals with Autism Spectrum Disorders and Receptive Vocabulary Limitations

Krista Wilkinson e Celia Roseenquist (Stati Uniti)

In numerose forme assistite di comunicazione aumentativa e alternativa (CAA), i simboli visivi vengono mostrati in uno spazio fisico esteriore. Di conseguenza, una delle sfide cui si trova di fronte ogni medico specialista, utente di CAA o altro attore coinvolto, riguarda il modo (chiamato “organizzazione lessicale”) in cui selezionare ed organizzare i simboli su questo *display*. Dobbiamo collocare gli elementi insieme in modo tassonomico, cosicché tutti gli oggetti relativi all’abbigliamento appaiano in una pagina e tutti quelli relativi alle merendine in un’altra? Dovrebbe esserci un’organizzazione più tematica, cosicché le “attività scolastiche” (che, potenzialmente, includono sia l’abbigliamento, sia le merendine) appaiano in un’unica pagina?

Un approccio consiste nel fare affidamento sulla ricerca riguardante l’organizzazione lessicale di coloro che parlano senza disabilità. Questa strategia, tuttavia, presenta due inconvenienti. Il primo è che esiste una scarsa base per ipotizzare che i modelli di organizzazione lessicale delle persone che accedono ad un lessico parlato interiore corrispondano a quelli di un utente di CAA assistita. In secondo luogo, la maggior parte degli strumenti disponibili per valutare l’organizzazione lessicale nelle persone che parlano senza disabilità non sono adatti per essere usati da persone con disabilità (in particolare, con disabilità intellettive), molte delle quali costituiscono la popolazione di utenti della CAA.

Questo studio illustra un metodo per la valutazione dell’organizzazione lessicale delle persone in età scolare con competenze verbali limitate concomitanti con disturbi dello spettro autistico. Quando è stato chiesto loro di associare uno o più elementi presi da una serie di opzioni disponibili ad un campione visualizzato sullo schermo di un computer, la maggior parte dei partecipanti ha facilmente individuato quali elementi nel *display* avevano in comune l’appartenenza alla classe e quali no. Poiché ha comportato un compito specifico senza difficoltà nella loro serie di competenze e non ha richiesto istruzioni verbali per portarlo a termine, questo metodo fornisce uno strumento promettente per valutare l’organizzazione lessicale degli utenti che potrebbero utilizzare la CAA. Inoltre, l’approccio tiene conto di quanto un *display* specifico possa corrispondere ad un’organizzazione lessicale esistente di un individuo particolare, offrendo così anche un potenziale strumento per guidare la creazione del *display* durante l’erogazione del servizio.

Synthesized Speech Intelligibility Among Native Speakers and Non-Native Speakers of English

Diane Alamsaputra, Kathryn Kohnert, Benjamin Munson e Joe Reichle (Stati Uniti)

I risultati ottenuti dalla presente indagine suggeriscono che è possibile che alcuni ascoltatori inglesi non madrelingua incontrino maggiori difficoltà nel comprendere la sintesi vocale rispetto alle loro controparti madrelingua inglesi. Questo risultato ha delle implicazioni importanti per l’utilità immediata delle applicazioni di sintesi vocale per gli ascoltatori non madrelingua. Per accrescere il

valore della sintesi vocale, intendiamo esplorare ulteriormente l’influsso che le capacità di comprensione linguistica esercitano sull’agevolare la sfida dell’intelligibilità. In secondo luogo, confidiamo di esplorare l’influsso che esercita l’esposizione longitudinale alla sintesi vocale e/o il suo esercizio, rispetto all’intelligibilità. Studi precedenti hanno dimostrato che esiste un miglioramento come funzione sia dell’esercitazione che dell’esposizione. Contiamo di descrivere il ritmo con cui avviene tale miglioramento. La scoperta di altre notizie sugli effetti dell’esposizione e dell’esercitazione può fornire utili linee-guida agli educatori riguardo a ragionevoli aspettative sulle condizioni che possono accrescere l’utilità delle applicazioni con sintesi vocale. Infine, la mole delle indagini condotte in questo settore, ha osservato le *performance* di adulti e ragazzini. Confidiamo di analizzare il relativo mutamento nei livelli di intelligibilità del parlato come funzione dell’età cronologica dei bambini e le corrispondenti competenze linguistiche.

Re-designing Scanning to Reduce Learning Demands: The Performance of Typically Developing 2-Year-Olds

John McCarthy, Janice Light, Kathryn Drager, David McNaughton, Laura Grodzicki, Jonathan Jones, Elizabeth Panek e Elizabeth Parkin (Stati Uniti)

Come molti genitori, medici specialisti ed educatori, sappiamo quanto sia importante fornire l’accesso alla CAA il prima possibile per i bambini con gravi disabilità motorie e del linguaggio. Tuttavia, abbiamo visto molti bambini che hanno bisogno della CAA, lottare per imparare ad effettuare la scansione. Ci siamo chiesti se potevamo trovare dei metodi per rendere più semplice l’apprendimento della scansione per i comunicatori principianti, in modo da poter fornire un accesso affidabile alle tecnologie di CAA in giovane età. Nel presente studio, abbiamo prima analizzato i bisogni di apprendimento della scansione, utilizzando il modello tradizionale disponibile nel settore. Poi, abbiamo cercato di riprogettare la scansione al fine di ridurre i bisogni dell’apprendimento, in due modi: (1) abbiamo reso più chiara, per i bambini, la presentazione degli elementi nella serie di scansione, e (2) abbiamo fornito loro un migliore *feedback* quando attivavano il sensore esterno per selezionare un elemento. I risultati dello studio hanno mostrato che i bambini tipicamente in via di sviluppo (2 anni e mezzo di età), dopo tre sessioni, non avevano imparato ad usare la scansione tradizionale, mostrando così i bisogni complessi dell’apprendimento. Al contrario, i bambini dimostravano miglioramenti significativi nell’accuratezza durante le tre sessioni con la scansione riprogettata avanzata. Entro la terza sessione, i bambini erano due volte più precisi utilizzando la tecnica di scansione avanzata rispetto al modello tradizionale. Questi risultati suggeriscono che riprogettando la scansione, potremmo riuscire a ridurre alcune necessità dell’apprendimento e, tramite ciò, a ridurre il tempo educativo richiesto dai comunicatori principianti per imparare ad usare la scansione. I risultati di questo studio saranno interessanti per genitori, medici specialisti ed educatori che lavorano con comunicatori principianti che necessitano di un accesso alternativo, e a case produttrici, ingegneri e programmatori che cercano di migliorare la progettazione delle tecnologie di CAA. Riprogettando la scansione, dovremmo essere in grado di fornire accesso a sistemi di CAA a bambini con complessi bisogni comunicativi in età sempre più giovane.

...continua a pagina 10

Long-Term Outcomes for Individuals Who Use Augmentative and Alternative Communication: Part I – What is a “Good” Outcome?

Shelley Lund e Janice Light (Stati Uniti)

Quali sono gli effetti per le persone che usano la CAA? Che impatto esercita la CAA sulla vita di una persona? Come facciamo a sapere che i sistemi di CAA sono vantaggiosi? Fonti di finanziamento, responsabili di politiche, medici specialisti e utenti vogliono delle risposte a queste domande. Lo studio “*Long-Term Outcomes for Individuals Who Use Augmentative and Alternative Communication: Part I – What is a ‘Good’ Outcome?*” descrive i risultati di una ricerca che affronta alcuni di questi quesiti. Vi hanno partecipato sette giovani uomini (di età compresa fra i 19 e i 23 anni). Tutti i partecipanti avevano usato sistemi di CAA per almeno 15 anni e facevano parte della prima generazione che ha ricevuto i servizi di CAA fin dall’età prescolare. Criteri di valutazione dagli ampi risultati sono stati raccolti nei settori del linguaggio ricettivo, dell’interazione comunicativa, della complessità linguistica, della comunicazione funzionale, delle competenze di letto-scrittura, dei risultati didattici/professionali, dell’autodecisione e della qualità della vita.

I risultati relativi ad ogni partecipante sono stati presentati come profili. Sebbene esistesse variabilità tra i risultati, i profili hanno confermato alcuni interessanti modelli. I risultati nei settori che valutavano la partecipazione (ad esempio, risultati didattici/professionali, autodecisione, qualità della vita) erano più strettamente legati al settore dell’interazione comunicativa rispetto alle tradizionali misure di sviluppo del linguaggio (come linguaggio ricettivo, complessità linguistica, comunicazione funzionale e competenze di letto-scrittura). Questo studio era di carattere descrittivo; pertanto, non si possono rivendicare cause definitive per gli effetti. Tuttavia, fattori intrinseci (come cognizione, disabilità motorie, personalità) ed estrinseci (come ambiente, sostegno familiare, inserimento scolastico) relativi ai partecipanti possono aver contribuito ai risultati osservati. Lo studio termina con una

discussione su alcune sfide dei risultati della ricerca affrontate dagli autori, incluso il modo in cui interpretare la qualità dei risultati; nello specifico, come rispondiamo alla domanda “Che cos’è un ‘buon’ risultato?”.

Use of Aided Language Stimulation to Improve Syntactic Performance During a Week-Long Intervention Program

Joan Bruno e David Trembath

Da 15 anni, ragazzini di età compresa tra i 5 e 15 anni vengono a *Camp Chatterbox*, un campo per la CAA, per quello che vedono come una settimana di divertimento ed amicizie. Essi partecipano ad una vasta gamma di attività, tutte progettate per (1) favorire un maggior uso dei loro sistemi di CAA e (2) promuovere cambiamenti positivi nelle loro *performance* di linguaggio espressivo. Ogni stagione del *Camp* porta un nuovo tema e una diversa serie di obiettivi d’intervento della CAA ai quali ogni attività è finalizzata. Nel 2003, si è svolto uno studio pilota come parte del programma d’intervento del *Camp Chatterbox*. L’obiettivo di tale studio era, innanzitutto, osservare se la *performance* sintattica dell’ospite migliorava quando veniva usata la stimolazione assistita del linguaggio come approccio d’intervento e, in secondo luogo, determinare se la performance era diversa quando gli ospiti utilizzavano una tabella di comunicazione manuale o un ausilio con sintesi vocale con display dinamico (DD- SGD). A questo studio hanno partecipato nove bambini. Sono stati analizzati dati prima e dopo il test, per determinare se si erano verificati dei cambiamenti oppure no nella lunghezza e nella complessità dell’espressione assistita. I risultati indicano che i partecipanti hanno avuto dei cambiamenti positivi nella *performance* sintattica e che i vantaggi erano più marcati quando utilizzavano una tabella manuale, anziché un ausilio con sintesi vocale con *display* dinamico. È stata osservata una notevole variabilità nei comportamenti di singoli ospiti. Nonostante le numerose sfide associate allo svolgimento di una ricerca in un tale ambiente e al tentativo di analizzare dati per una popolazione così esigua, questo studio pilota suggerisce che la stimolazione assistita del linguaggio è potenzialmente una procedura d’intervento molto efficace. ■



Alla reception si rinnovano le conoscenze

IL SOSTEGNO ALLA CAA: – una storia di successo dal Canada

JEFFREY K. RILEY, LOIS TURNER – COMMUNICATION ASSISTANCE FOR YOUNG ADULTS

Le sezioni nazionali ISAAC lavorano diligentemente nei relativi Paesi per migliorare le condizioni di vita delle persone che usano la CAA. Tale attività assume varie forme: istruzione, raccolta di fondi e, naturalmente, advocacy?. Negli Stati occidentali più industrializzati, la principale fonte di finanziamento per il supporto dei servizi e della tecnologia della CAA proviene dai governi. Il compito di condurre i governi alla consapevolezza della situazione delle persone che usano la comunicazione aumentativa è, forse, la maggior sfida di ogni chapter ISAAC. Questa presentazione documenta le sfide e i successi di un progetto di advocacy intrapreso dalla sezione ISAAC-Canada fra il 2004 e il 2005.

Un impegno a favore dell'advocacy

Alle conferenze ISAAC che si sono susseguite, i membri della sezione ISAAC-Canada si sono sforzati di definire chiaramente l'obiettivo del chapter nazionale. Come accennato sopra, i chapter nazionali hanno l'opportunità di concentrare le proprie energie su una varietà di sfide. Nel 1998, a Dublino, i membri e il board della sezione ISAAC-Canada si resero conto dei limiti che ha un'organizzazione di volontariato e convennero che, concentrando l'interesse sull'advocacy intesa come attività principale dell'organizzazione, si sarebbe fatto un miglior uso di risorse limitate e, potenzialmente, si sarebbe giunti alla più grande ricompensa per le persone che, in Canada, usano la CAA. Questo Paese è geograficamente molto vasto e attraversa sei fusi orari. Esso è costituito in federazione di province; ogni provincia che esercita poteri che, in qualsiasi altra parte del mondo, in genere, sono riservati a Stati indipendenti. L'advocacy, in Canada, richiede un interesse a livello regionale-provinciale. All'assemblea generale svoltasi a Washington DC, nel 2000, è stato adottato un nuovo piano di leadership con il Comitato Esecutivo della sezione ISAAC-Canada che passa, a turno, di regione in regione, con cadenza quadriennale. Il primo turno è spettato alla British Columbia (BC). Il nuovo esecutivo ha iniziato a cercare opportunità per favorire il programma di advocacy nel Paese, con un focus iniziale sulla BC.

Individuazione di opportunità di advocacy

Nel contesto del miglioramento delle condizioni di vita per le persone che usano la CAA nella BC, sono state individuate numerose opportunità di sostegno:

- la BC dispone di un programma di tecnologia relativamente ben organizzato e finanziato, a supporto di bambini in età scolare che usano la CAA, vale a dire la *Special Education Technology* – BC (SET-BC). Ad entrambe le estremità del raggruppamento della fascia di età della SET-BC, si hanno individui destinatari di pochi o nessun servizio o tecnologia: bambini in età prescolare da 0 a 5 anni e adulti dai 19 anni in su;
- anche adulti che usano la CAA a causa di condizioni acquisite (ad esempio: SLA, sclerosi multipla o lesione traumatica dell'encefalo) ricevono pochi o nessun servizio o tecnologia.

Nel 2004, la situazione della BC era quella di un'economia forte, con un governo conservatore dal punto di vista fiscale e a favore delle imprese. Le elezioni erano previste per maggio 2005. La scelta dell'obiettivo di advocacy avrebbe dovuto essere sensibile a questi fattori, con un'attenta selezione della richiesta e del principio fondamentale su cui basarla.

La richiesta e il principio fondamentale

Il comitato esecutivo della sezione ISAAC-Canada comprese che tutti gli individui che usano la CAA hanno bisogno di assistenza, ma sembrava improbabile che il governo della BC fosse aperto ad una proposta che sembrava essere di estensione indefinita. La proposta avrebbe dovuto dimostrare di essere vantaggiosa dal punto di vista dei costi, chiaramente stimolante, limitata nell'estensione e giustificabile con statistiche demografiche locali. Anche l'individuazione di un precedente avrebbe aiutato la proposta. A dicembre 2003, il governo della BC annunciò un programma a sostegno degli impianti cocleari. Il programma presentava molti elementi simili alle nostre idee per supporti per persone che usano la CAA come, ad esempio, l'applicazione di tecnologia e servizi per consentire alle persone di comunicare.

Nella BC, un settore di servizio di CAA affermato è costituito dall'eccellente lavoro svolto nel corso degli ultimi 15 anni da un programma esistente, il SET-BC, per fornire a bambini in età scolare servizi e tecnologia per renderli efficienti comunicatori aumentativi. Tuttavia, al termine della loro carriera scolastica, questi bambini conseguivano un diploma senza futuro: i servizi di CAA per adulti, nella BC, sono molto scarsi e non esiste un finanziamento sicuro per la tecnologia. All'età di 19 anni, la fase in cui tali giovani avevano maggiormente bisogno della loro comunicazione, questa veniva improvvisamente a mancare. I programmi scolastici per gli studenti che si diplomavano per poter fare progetti per una casa, la cura personale e un impiego erano senza prospettive, poiché l'individuo veniva zittito dalla rimozione o dalla noncuranza del proprio sistema di comunicazione. Si trattava di una questione che univa i fornitori di servizi attraverso la fascia d'età. L'esecutivo della sezione ISAAC-Canada formulò una richiesta per finanziare gli adulti negli 8 anni successivi alla scuola superiore (età compresa fra i 19 e i 27 anni). Tale richiesta fu concepita per armonizzarsi con il costo della recente decisione di impianto cocleare e per essere di dimensioni tali che potesse essere supportata dal governo della BC. La proposta, chiamata "Protecting Our Investment" (Protezione del nostro investimento, n.d.t.), presentava, come suo fondamento, il fatto che, nel corso del periodo trascorso da uno studente nel sistema dell'istruzione pubblica, il governo dedicava 12 anni di finanziamento e lavoro, sviluppando abilità di comunicazione soltanto per eliminare sbrigativamente la tecnologia in una fase critica.

Creazione di supporto e alleanze per un risultato positivo

Nel 2004, dopo tre anni di dibattiti e instaurazione di relazioni, è stata redatta una proposta con l'apporto di un'ampia sezione trasversale di gruppi che includevano: organizzazioni per la sanità e l'istruzione, gruppi non profit, persone che usano la CAA, produttori e venditori. Questi gruppi hanno messo in comune le proprie risorse, fornendo tempo da parte del personale, competenza consultiva e fondi, per reclutare un lobbista professionale. Ecco qui la chiave del nostro successo: disporre di un lobbista professionale inserito nel processo. La sezione ISAAC-Canada si è avvicinata ad un membro corporate, Dynavox, in seguito unito a Prentke Romich e Aroga (un distributore canadese di prodotti della Prentke Romich Company) per fornire aiuto agli

...continua a pagina 12

...continua da pagina 11

oneri finanziari dovuti al possesso di un lobbista. I servizi dei lobbisti non sono gratuiti, né economici. Il primo supporto offerto da Dynavox è stato importante per poter andare avanti. Il risultato di questo sforzo di collaborazione congiunto è stato la presentazione di una proposta, ben scritta e ben studiata, presentata, in varie occasioni, a funzionari governativi eletti e non eletti. Numerose presentazioni e sessioni a tu per tu con decisionisti, ha garantito che la proposta ricevesse una valida considerazione nell'assegnazione di fondi governativi per l'anno successivo. In effetti, la proposta fu accettata e finanziata e venne creato il "CAYA".

Per la prima volta, avevamo la sensazione che la CAA, come settore, iniziasse a funzionare come un'industria. Dimostrammo che non dovevamo essere contenti di accettare quello che offre il governo attraverso l'azione volontaria o dopo essere stati obbligati ad agire dai tribunali. Al contrario, possiamo plasmare il nostro destino – fare funzionare i programmi per la nostra popolazione, proprio come altre aziende tutelano i propri interessi.

Il progetto *Communication Assistance for Young Adults (CAYA)* è un'iniziativa, della durata di un anno, del governo della British Columbia (sotto il patronato di Special Education Technology BC, SET-BC) che ha lo scopo di assistere adulti di età compresa fra i 19 e i 27 anni che necessitano del sostegno della CAA. Il progetto è stato ideato per affrontare il periodo di transizione cruciale verso l'età adulta per i giovani con gravi disabilità della comunicazione. L'obiettivo del CAYA è di garantire che gli individui che presentano i requisiti necessari possano accedere agli strumenti di comunicazione e al sostegno professionale che consenta loro di costruire una vita adulta al meglio delle loro capacità.

Riepilogo e conclusioni

In un complesso sistema di interessi in concorrenza tra loro e gravi necessità, le organizzazioni di volontariato devono individuare degli obiettivi di *advocacy* realizzabili. **Un obiettivo di *advocacy* chiaro, associato ad una coalizione di sostenitori riuniti da una questione individuabile centrale, permetterà di dare vita ad un maggiore**

slancio e impegno verso il conseguimento dell'obiettivo.

Cambiare la mentalità dei governi richiede denaro per il tempo dedicato dalle persone, per i lobbisti e l'organizzazione. I sostenitori possono apportare tempo e/o denaro a favore di questa causa, ma **occorre organizzare lo sforzo, preferibilmente sotto la direzione di un piccolo gruppo di persone impegnate.**

L'organizzazione di sostenitori che collaborano per un obiettivo comune in un organismo coordinato è, probabilmente, l'unico maggiore ostacolo nel dare avvio ad un impegno di *advocacy*, ma **una volta costituito questo gruppo organizzato, è anche la più grande risorsa per il raggiungimento dell'obiettivo.** Mettere insieme il nostro gruppo ha richiesto diversi anni, mentre l'effettiva azione di *advocacy* è stata attuata nel corso di un solo anno.

La CAA è un'idea estranea alla maggior parte dei politici e dei burocrati, che sono disposti a conoscerla meglio soltanto qualora interessi un contesto immediato e tangibile. Non è sufficiente raccontare le difficoltà incontrate dalle persone che usano la CAA; il racconto deve presentare una proposta per migliorare la situazione entro i limiti percepiti o storici del governo per l'azione sociale, ed essere verificabile attraverso statistiche locali. Infine, l'accesso a molteplici decisionisti attraverso un lobbista che vanta buone relazioni, garantisce che il racconto possa essere narrato a molti, creando così un coro di supporto negli organi decisionali.

Il CAYA è un esempio di *advocacy* di successo per le persone che usano la CAA. Il progetto è stato approvato per un solo anno, ma è stato attuato un ulteriore sostegno ed è stato garantito un altro anno. Ancora una volta, il CAYA e i partner della sua comunità hanno raccontato ai decisionisti governativi storie di persone che usano la CAA, allo scopo di trasformare il progetto in un programma permanente. Noi incoraggiamo le persone che si trovano in altri Paesi ad organizzarsi e a continuare con determinazione nei loro obiettivi di difesa delle persone che usano la CAA. ■

* N.d.t.: letteralmente, la parola inglese *advocacy* significa "patrocinio, supporto, sostegno". Indica, pertanto, l'azione di farsi promotore e patrocinare attivamente la causa di gruppi di persone. In particolare, nel volontariato, l'*advocacy* rappresenta la promozione e la tutela dei diritti di gruppi di persone, al fine di eliminare le cause di emarginazione e disuguaglianza, e di denunciare i diritti negati anche per inadeguatezza o mancata applicazione delle normative.

Verbale dell'Assemblea dei Soci 2 agosto 2006, Düsseldorf, Germania

Hanno partecipato 191 soci provenienti da 24 Paesi

1. BENVENUTO

Hilary Johnson, presidente del Board dell'ISAAC, dà il benvenuto ai soci.

2. VERBALE DELL'ASSEMBLEA 2004:

L'approvazione del verbale dell'assemblea dei soci del 2004 è stata proposta da Caroline Gray e appoggiata da Sherry Hunnicutt.

3. INTRODUZIONE

Hilary ha ringraziato i seguenti membri che, a dicembre, lasceranno il Comitato Esecutivo: Martine Smith, Soeren Vintergaard, Vic Valentice e Katie Price (che ha rassegnato le dimissioni a maggio) e ha presentato i nuovi membri del Comitato Esecutivo per l'anno 2007 e 2008. Presidente: Sudha Kaul
Presidente Eletto: Mary Blake Huer
Responsabile per le persone che usano

la CAA: Sarah Lever

Vicepresidenti senza portafoglio: Erna Alant, Christina Larraz e Tracy Kovach.

Hilary Johnson continuerà ad essere

Presidente del Board.

Il vicepresidente del Board dell'ISAAC sarà Shelley Deegan.

4. RAPPORTO DELLA SEGRETERIA

Clare Bonnell, Direttore Esecutivo, ha presentato il suo rapporto a nome di Mona Zaccak che gestisce le iscrizioni, la pubblicazione della Directory (Elenco degli Associati, n.d.t.) e i riconoscimenti, Anne Warrick che è volontaria presso l'ufficio ISAAC. La Segreteria ha sostenuto i membri attraverso la gestione delle iscrizioni, rispondendo ai quesiti posti e favorendo l'incentivo del programma di adesione

Five and Five (Cinque & Cinque, n.d.t.) per i Paesi emergenti; mantenendo aggiornato il sito Internet, fornendo il Bulletin in inglese e in altre quattro lingue; amministrando gli abbonamenti dei soci per AAC; gestendo i premi; fornendo informazioni, supporto di segreteria e orientamento a tutti i comitati ISAAC che lavorano a nome dei soci; promuovendo il progetto di leadership e offrendo informazioni e orientamento ai comitati per le conferenze 2006 e 2008; creazione di ricavi.

Attraverso l'amministrazione, l'orientamento e la consultazione nel rafforzamento di ISAAC come organizzazione non-profit, è stato fornito sostegno al Comitato Esecutivo. Supporto amministrativo è stato fornito al Board per l'elezione dei nuovi amministratori e l'assemblea del Board.

...continua a pagina 13

...continua da pagina 12

Punti fondamentali dal 2004:

- Riduzioni dei costi nelle operazioni della Segreteria
- Semplificazione e miglioramento di numerosi processi
- Inserimento della memoria organizzativa nelle attività attuali
- Individuazione di finalità e obiettivi chiari per il ruolo internazionale di ISAAC al fine di aumentare il valore per i soci e attirare finanziamenti
- Generazione di nuovi ricavi attraverso la pubblicazione di *Waves of Words* in francese e la vendita dei bracciali ISAAC
- Incremento delle entrate pubblicitarie
- Aumento dei visitatori del sito Internet offrendo una scelta di 3 linguaggi di simboli

5. RAPPORTO SUL PIANO OPERATIVO 2005 -2006

Hilary Johnson ha presentato Martine Smith, ringraziandola per il contributo apportato ad ISAAC nel corso di tanti anni e per aver guidato ISAAC dal 2004 al 2006.

Martine Smith ha ringraziato Clare Bonnell e i colleghi della Segreteria; i suoi colleghi del Comitato Esecutivo e del Board; Mary Blake Huer come Presidente del Comitato Internazionale; i co-presidenti del Comitato dei Paesi in cui la CAA sta emergendo, per la favorevole spinta all'adesione dei Paesi in via di sviluppo.

Punti fondamentali:

- Indagine tra i membri ISAAC
- Conseguimento dello status "consultivo" di ONG presso le Nazioni Unite
- Attività dei chapter
- Miglioramenti al sito Internet e all'accessibilità con l'uso di linguaggio simbolico
- Obiettivi e attività internazionali più concentrati, con risultati specifici ai quali possiamo raffrontare i progressi
- Coinvolgimento dei Comitati Esecutivi nelle conferenze regionali (Sudafrica e Taiwan)
- Decisione del Board di autorizzare il Comitato Esecutivo a portare avanti la Governance Review tra il 2006 e il 2008
- Dichiarazione della missione dell'ISAAC: l'indagine condotta fra i membri, con 900 rispondenti di diversi Paesi e chapter, non ha fornito nessuna chiara indicazione riguardo ai cambiamenti proposti nella dichiarazione della missione, ma questo rimarrà un punto d'interesse per i prossimi 2 anni

- La riduzione dei costi delle infrastrutture e delle assemblee del Comitato Esecutivo ha portato a risparmi di denaro ed è stata completata da programmi di generazione di entrate. ISAAC si trova di fronte a gravi problemi finanziari, ma durante questa conferenza, c'è stato uno sforzo di collaborazione da parte dei soci, per garantire il sostegno continuato all'ISAAC. Martine Smith ha ringraziato il Comitato Esecutivo, i membri del Board, i chapter, i Comitati, i soci, ISAAC GSC e gli Amici di ISAAC per i loro sforzi a questo proposito.

6. SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ISAAC

Clare Bonnell ha presentato un quadro della situazione finanziaria di ISAAC nel corso di quattro anni:

a) Revisioni contabili del 2004 e 2005

Sono stati anni di disavanzo, poiché ISAAC ha iniziato la ripresa dalle difficoltà incontrate dalla metà del 2002 alla metà del 2004. La tendenza è positiva, con un disavanzo, nel 2005, inferiore del 75% rispetto al disavanzo del 2004.

b) La previsione finanziaria per il 2006

Il bilancio preventivo di un piccolo saldo attivo, quest'anno, non sarà realizzato perché la partecipazione alla conferenza è inferiore alle previsioni. Ci sarà pertanto un disavanzo di circa 19.000 dollari.

c) Il budget per il 2007

Un anno senza conferenza, per ISAAC, in genere, è un anno di deficit. Questo disavanzo, tuttavia, sarà di circa 26.000 dollari, pari a 9.000 dollari più rispetto a quelli previsti. Ciò è dovuto ad un incremento molto più esiguo dei ricavi derivanti dalle quote di associazione nel 2006, che ha effetto a livello del 2007. Le ragioni di questo calo sono in fase di analisi.

Poiché i disavanzi incidono sulle riserve, Clare Bonnell ha sollecitato impegno per individuare una base di finanziamento sicura per una crescita finanziaria di lungo termine e per un incremento delle iscrizioni. Sarà inoltre necessario rivedere il ruolo delle conferenze come fonte di ricavi.

7. PIANO OPERATIVO 2006-08

Sudha Kaul, Presidente subentrante, ha presentato il piano operativo per il 2006-08. I punti principali sono:

- (a) Rafforzamento della vision e della missione di ISAAC
- (b) Buon uso dei 3.549 membri ISAAC appartenenti a 54 Paesi
- (c) Un piano quinquennale, budget, comitati e gruppi di lavoro speciali; status "consultivo" presso le NU
- (d) 3 aree sulle quali concentrarsi: stabilità economica, obiettivi chiari e struttura amministrativa
- (e) Passaggio dall'interesse organizzativo all'azione
- (f) Ribaditi i risultati dell'indagine che ha dimostrato che ISAAC è un'organizzazione molto apprezzata e rispettata e un forum per lo sviluppo professionale, la creazione di reti, di leadership e autoaffermazione per le persone che usano la CAA
- (g) Gli obiettivi di lungo termine dei cinque anni sono: aumentato impatto attraverso la collaborazione; promozione dei diritti umani; depositario di informazioni e formazione sulla CAA; forum per la ricerca e lo sviluppo
- (h) Il piano operativo biennale è per:
 1. BUILD AAC (Building AAC Communities around the world – Costruire comunità di CAA in tutto il mondo, n.d.t.)
 2. LEAD AAC (Leadership of AAC users – Leadership degli utenti di CAA, n.d.t.)
 3. READ AAC (Research, Education, Awareness, Documentation – Ricerca, Istruzione, Consapevolezza, Documentazione, n.d.t.)

I dettagli di ciascun progetto saranno disponibili sul sito Internet di ISAAC.

8. DOMANDE

In risposta ad una domanda su come sarebbero stati finanziati questi progetti, Sudha Kaul ha sottolineato che molto del lavoro era già in corso e qualsiasi nuovo aspetto sarebbe stato intrapreso soltanto se i fondi fossero stati disponibili.

In risposta ad una domanda sulla divulgazione delle informazioni nei luoghi in cui i chapter sono molto estesi o dove non esistono chapter, è stato detto che si tratta di un campo che richiede ulteriori considerazioni da parte dei presidenti dei chapter e dai singoli membri, al fine di pianificare delle strategie.

9. CONCLUSIONI

Hilary Johnson ha ringraziato tutti i soci

La conferenza

